

Manerbio

«Finchimica, non rientra l'allarme»

• Inquinamento:
la risposta
all'interrogazione
dei consiglieri
regionali Pollini
e Rosati conferma
il quadro preoccupante

CINZIAREBONI

MANERBIO I livelli di contaminazione della Finchimica di Manerbio «restano preoccupanti, soprattutto per il rischio che le sostanze inquinanti filtrino nel sottosuolo». La risposta dell'assessore regionale ad Ambiente e clima, Giorgio Maione, all'interrogazione sull'azienda presentata dai consiglieri Paola Pollini (M5S) e Onorio Rosati (Alleanza Verdi Sinistra) non lascia dubbi. Gli esponenti di minoranza chiedevano aggiornamenti sull'attività di Arpa per quanto riguarda le prescrizioni stabilite nell'Autorizzazione integrata ambientale, i controlli sul funzionamento della barriera idraulica e le soluzioni di impermeabilizzazione adottate, le azioni intraprese dalla Regione, l'analisi di rischio specifica, la risposta dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'ambiente per quanto riguarda l'ampliamento dell'area di monitoraggio delle falde ed infine se per le aree agricole limitrofe al sito industriale sono stati eseguiti controlli sui prodotti agroalimentari. «Chiederemo - annuncia Paola Pollini - un'altra audizione in Commissione Ambiente. È urgente approfondire i rilievi di Arpa che confermano come l'azione di contenimento degli inquinanti non è ancora efficace, e che si riscontrano ancora valori di inquinanti ec-

cedenti i limiti di legge nelle acque sotterranee, anche a valle del sito. Va attuata subito l'impermeabilizzazione delle vasche e dei cunicoli per prevenire la diffusione degli inquinanti. Questa è una situazione preoccupante che richiede di intensificare l'azione di bonifica. Bisogna tutelare ambiente e salute».

Il quadro

Il Dipartimento di Brescia di Arpa, diretto da Maria Luisa Pastore, ha in effetti evidenziato l'esigenza di mantenere attiva la barriera idraulica e proseguire l'azione di ricerca delle sorgenti di inquinamento e quella di miglioramento delle condizioni di impermeabilizzazione di cunicoli e vasche interne allo stabilimento, sia per eliminare tutte le possibili vie di migrazione della contaminazione verso le matrici ambientali sia per rendere maggiormente efficiente ed efficace l'azione del barrieramento idraulico. Vanno completati gli interventi di impermeabilizzazione di cunicoli e vasche, in considerazione delle possibili perdite ancora in atto nello stabilimento», sostiene Arpa. La barriera idraulica, attiva dal 31 ottobre 2024, «si sta dimostrando uno strumento fondamentale per il blocco della migrazione verso valle dei contaminanti e dovrà continuare ad essere mantenuta attiva in quanto, ad oggi, si ri-

scontrano ancora valori eccedenti i limiti nei piezometri di valle idrogeologica esterni al sito. È necessario e urgente che l'impresa si attivi per individuare, con analisi mirate sui diversi flussi di acque di raffreddamento, la provenienza della Spiroxamina e degli inquinanti dal processo produttivo e rivedere scrupolosamente il tracciato delle acque di raffreddamento, e le eventuali commistioni convogliate allo scarico SP2».

La questione Finchimica finirà - per la seconda volta - anche al centro di una seduta del Consiglio comunale di Manerbio interamente dedicato al problema. Giovedì sera interverranno gli esperti di Arpa che aggiorneranno l'aula sui nuovi dati. Il Comune di Manerbio è direttamente interessato alla questione. Per legge - come sottolineato anche nel documento di risposta dell'assessore Maione ai due consiglieri regionali, «il procedimento di bonifica riconducibile all'attività industriale della Finchimica è incardinato al Comune, autorità competente in materia di bonifica di siti contaminati».

Nondimeno, da parte del Pirellone «c'è attenzione nell'affrontare la situazione ambientale. Giova però ricordare che non è possibile per l'amministrazione regionale interferire o sostituirsi all'autonomia del Comune nella programmazione di misure

concrete per il risanamento del sito industriale».





La Finchimica La contaminazione di inquinanti dell'azienda sotto la lente della Regione

Arpa alla ricerca delle fonti

di contaminazione

Maione: «Seguiamo con
attenzione l'evoluzione»

Convocato un Consiglio
comunale sul caso